

in Italia

Jheronimus Bosch e Venezia

Visioni del maestro
e una sezione virtuale

A Palazzo Ducale

50 opere di altri artisti
fra bronzi e manoscritti
Fino al 4 giugno
Info 041/5200345



Museum Beauty Contest

Concorso di bellezza
per... i ritratti

A cura di Paco Cao

Galleria Nazionale di
Arte Moderna di Roma
Da domani al 1° maggio
Info 06/32298221



Daniele da Volterra

I dipinti d'Elci a Roma
Galleria Corsini

L'influenza del mito

Due delle rare opere
mobili del maestro
Fino al 7 maggio
Info 06/68802323



Berenice Abbott Topografie

La prima antologica
Scatti dagli States

Al Man di Nuoro

Una delle più originali
fotografe del Novecento
Fino al 21 maggio
Info 0784/252110

a cura di
Letizia Cini

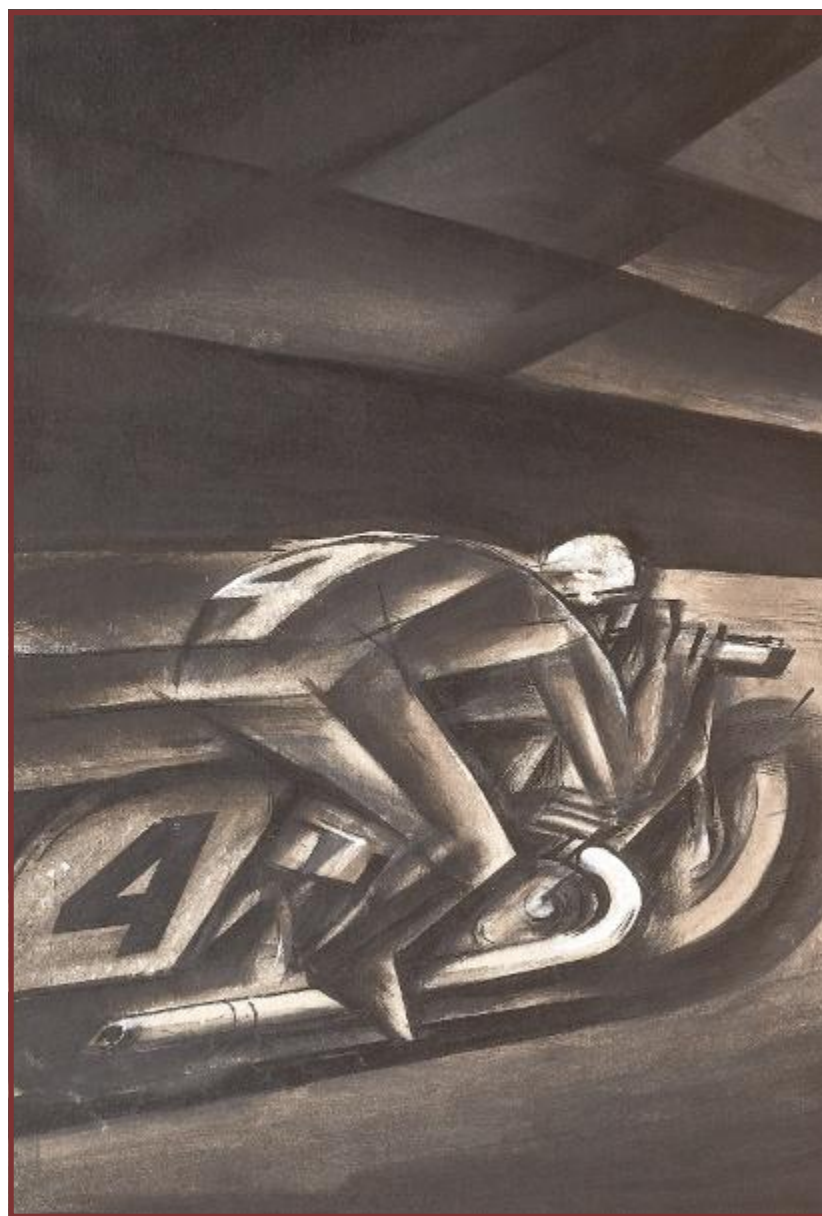


MARE
"Aeropittura di
motoscafi" di
Cesare Andreoni
(1930-1932,
tempera su
cartoncino)



A tutta VELOCITÀ

La forza magnetica del motore E il movimento conquistò l'arte



TERRA - "Uomo nuovo" di Mario Sironi (1918 circa; tempera, china e matita grassa su carta)

Enrico Gatta
PONTEDERA

Non sarà nato tutto da lì, ma l'incidente ebbe una sua importanza. Nel 1908 Filippo Tommaso Marinetti, in viaggio a tutta velocità dalle parti di Milano, per evitare due ciclisti finì in un fosso con la sua Isotta Fraschini, una delle macchine più lussuose della storia dell'automobile. Finì nel fosso un elegante poeta liberty e ne uscì un uomo nuovo, deciso a dire basta all'«immobilità pensosa, l'estasi, il sonno». «Noi - avrebbe scritto un anno più tardi Marinetti nel Manifesto del Futurismo - vogliamo esaltare il movimento...». Mai illuminazione fu più consona ai tempi, presto sottoposti a un'accelerazione tale, da rendere obsoleti i temi e i linguaggi più in voga. Come poi tutto questo, nell'arco dei decenni, si sia tradotto in arti figurative, è raccontato bene da una mostra, aperta fino al 18 aprile a Pontedera, che si intitola *Tutti in moto! Il mito della velocità in cento anni di arte*. I curatori, Daniela Fonti e Filippo Bacci di Capaci, firmano anche il catalogo edito da Bandeddchi&Vivaldi.

È UN viaggio affascinante che dalla fine dell'Ottocento arriva fino agli anni del boom economico, ordinando per capitoli immagini di biciclette, automobili, moto, treni, tram, navi, aeroplani... Sono 170 le opere esposte, suddivise tra il Museo Piaggio e, soprattutto, le undici sale del Palazzo Pretorio, alla sua inaugurazione dopo un accurato intervento di riqualificazione. È importante che la nascita di questo polo espositivo sia ac-

compagnata da una iniziativa originale: «Tutti in moto!» non punta sui soliti quadri (a volte neppure eccelsi) dei soliti noti, ma propone al pubblico una serie di opere di pregio e rare, perché per la maggior parte provenienti da gallerie e collezioni private.

L'INTERESSE è assicurato. E le sorprese non mancano, come quando ci si trova davanti alle visioni spettacolari dell'aeropittura, con gli imponenti scorci delle tele di Tato, oppure, sul versante drammatico, con le impressionanti scene londinesi di Sante Monachesi, che descrive una ricognizione aerea sulla città nel '38 e il bombardamento dei depositi di nafta nel '41. E se le "Ali eroiche" di Plinio Nomellini (1929) glorificano Francesco Baracca in un trionfo di tecnica divisionista e di retorica simbolista, le "Ali nascenti" di Mario Sironi (1925) sono un pic-

Per la visita

Titolo
Tutti in moto! Il mito della velocità in cento anni di arte
Sede
Museo Piaggio
Viale Rinaldo Piaggio 7, Pontedera (Pi) - Fino al 18 aprile
Orari
Da martedì a venerdì 10-18, sabato 10-13 e 14-18, domenica 10-18, lunedì chiuso
Biglietto
Intero € 5, ridotto € 3,5
Info & prenotazioni
Telefono 0587/27171, sito www.museopiaggio.it